

«È stato molto emozionante sentire tra le dita la carta che chissà quante altre persone prima di me hanno sfogliato».

«Il lavoro all'inizio non era facile perché il testo era scritto in volgare e con una grafia non del tutto chiara. Ma col passare del tempo mi abituavo. E la cosa diventava sempre più semplice».

«È stata un'esperienza davvero interessante che mi ha aiutato a capire il lavoro dello storico e dell'archivista. Un tuffo nel passato...»

«E pensare che in futuro, proprio come ho fatto io, qualcuno potrà leggere su di un antico registro anche il mio nome».

Hanno partecipato gli alunni delle Classi Seconde:

**Matteo Andreoletti
Federico Azzoni
Gessica Barocco
Daniel Bellini
Miriana Bettani
Melania Bordoncea
Claudia Brambilla
Denise Colombo
Elettra Conti
Jessica De Agostini
Giorgio Dodesini
Maria Epasto
Claudia Facchetti
Flavia Grozza
Fabio Guasconi
Alban Kovaci
Giada Maffi
Gloria Maffi
Floriana Masneri
Ilaria Minuti
Giacomo Moretti
Arianna Pagnoni
Marco Pellizzari
Adriana Piana
Gregory Regazzoni
Niccolò Rossi
Mirko Sarti
Federica Soldo
Gabriele Stucchi
Marco Tomasoni
Alessia Tomasoni
Giada Vescovi
Matteo Vezzoli
Simone Zanotti**

**I docenti:
Prof. Vincenzo Blasi
Prof.ssa Simona Polini**

**L'archivista
Dott. Marco Maltempo**

**SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
"G. B. RUBINI"
ROMANO DI LOMBARDIA**

APRILE-MAGGIO 2009

ATTIVITÀ DI POTENZIAMENTO IN STORIA Classi Seconde

Onomastica

Qual è il nome più diffuso nel passato? **Pag. 2**

Albero Genealogico

Alle radici delle famiglie illustri **Pag. 4**

Schedatura

A diretto contatto con i testi **Pag. 5**

Eventi Storici

A Romano tanti anni fa... **Pag. 6**

Impressioni

Ricordi dei partecipanti **Pag. 8**

DIARIO D'ARCHIVIO

Primo giorno - 16 aprile - Finalmente inizia il potenziamento in storia all'archivio parrocchiale di Romano. Io e gli altri miei compagni ci ritroviamo, con un certo anticipo sull'orario prestabilito, davanti alla chiesa, in piazza Roma. Faccio parte del secondo turno. Prima di noi infatti era toccato ad un altro gruppo di ragazzi, seguiti dalla professoressa Polini. Fatto rapidamente l'appello, ci dirigiamo verso la sede dell'archivio storico, accompagnati dal professor Blasi.

Lì davanti ci attende il signor Marco Maltempo, l'archivista che ci accompagnerà nelle successive quattro lezioni. Dopo le presentazioni di rito, Marco ci fornisce alcune generali ma utili informazioni.

«L'archivio è un luogo in cui vengono raccolti per essere conservati documenti di vario genere: libri, registri, fotografie. Può essere pubblico o privato. Quello in cui adesso ci troviamo appartiene alla chiesa di Romano di Lombardia».

Continua a pag. 2.

MASCHI

ANNI	NOME PIÙ RICORRENTE
1640-1644	Giovanni, Francesco, Antonio
1646-1648	Francesco, Giuseppe, Giacomo
1666-1669	Gio. Battista, Giovanni, Bartolomeo, Franco
1678-1679	Giovanni, Andrea, Bartolomeo
1693-1696	Giovanni, Giacomo, Bartolomeo
1722-1724	Giovanni, Gio. Battista, Giuseppe
1755-1757	Giuseppe, Gio. Battista, Giovanni
1770-1771	Giovanni, Francesco, Gio. Battista

Nella tabella in alto i risultati della ricerca onomastica con i nomi maschili più diffusi tra il Seicento e il Settecento.



Dalla prima pagina.

Ci rendiamo immediatamente conto che gli archivi storici parrocchiali non hanno soltanto libri di storia della Chiesa, ma anche testi di carattere amministrativo e anagrafico. Le parrocchie ricevevano periodicamente visite di controllo allo scopo di verificare che l'archivio si attenesse alle regole siglate e imposte dal Concilio di Trento.

Dopo questa breve introduzione, cominciamo l'attività vera e propria. Ci dividiamo in coppie ad ognuna delle quali viene assegnato un foglietto con su scritte alcune indicazioni. «Si tratta di alcuni riferimenti d'archivio utili per trovare i libri che consulteremo oggi» spiega Marco.

Inizia finalmente la ricerca! Sul mio foglietto c'è scritto: 2. I. I-9. Il primo numero rimanda alla sezione anagrafe; il numero I indica l'oggetto di cui si dà notizia, nel mio caso il sacramento del battesimo; mentre l'ultima indicazione non è altro che il numero progressivo in cui sono suddivise tutte le registrazioni del sacramento.

«Quelli davanti a voi sono tutti libri che elencano, anno per anno, i battezzati qui a Romano», continua Marco. «Dovete riportare, sulle tabelle che vi consegnerò, i nomi di battesimo. Lo scopo del lavoro è trovare il nome più ricorrente, maschile e femminile, nell'arco di tempo preso in considerazione.»

cuni testi che parlano dell'assegnazione di alcuni territori, altri sono testamenti o introduzioni.

Mentre leggo la traduzione del testo, cerco di spiegare ai compagni i riferimenti al calendario romano, così come precedentemente ho appreso da Marco. Il calendario romano mostra aspetti davvero interessanti. E l'ebbrezza di aver tradotto un brano in latino mi rende entusiasta.

«La volta successiva ci troveremo alla sede della vostra scuola, al solito orario. Tireremo un po' le somme di queste quattro lezioni, raccoglieremo e organizzeremo il materiale. Faremo qualche riflessione finale



In basso la trascrizione e la traduzione di una pagina tratta dal registro delle Cresime

DAL REGISTRO DELLE CRESIME

Liber, in quo scripti sunt filii, et filie, qui susceperunt S.S. Confirmationis Sacramentum ab illustrissimo, ac Rmo Dno Aloysio Ruzino Bergoni Antistiteuigimo in Parochialis nostra Romani. Quinto Nonas Octobris 1699

Et ab Qminimo ac Remmo D. D. Petro Priolo S.R.E. Cardin Bergoni Presule Vigilmo in sua prima visitatione huius Parochiulius

*Anno Domini
1711
Die et Mensis Maij*

et ab Mmo et Rno D. D. Antonio Redetti Bergoni Presule Vigilant.mo in sua prima visitatione huius Parochialis 1738 die secundo et tertio Junii.

Libro nel quale sono riportati i figli e le figlie che ricevettero il sacramento della S. S. Confermazione (Cresima) dall'illustrissimo e reverendissimo domino (prete) Luigi Ruzzino, vescovo di Bergamo, nella nostra (chiesa) parrocchiale il 3 ottobre 1699.

E dall'eminentissimo e reverendissimo Domino Pietro Priolo, Sua Reverenda Eccellenza Cardinale di Bergamo Presule Vigilantissimo, nella sua prima visita di questa (chiesa) parrocchiale.

*Anno del Signore
1711
Giorno 17 del mese di maggio*

E dall'illustrissimo e reverendissimo Domini Antonio Redetti Presule Vigilantissimo di Bergamo nella sua prima visita di questa parrocchiale di Romano Anno 1738 nel secondo e nel terzo giorno di giugno.

Trascrizione di un antico documento tratto dalla copia che lo storico giornalista Francesco Galbiati trascrisse a sua volta da un originale andato perduto.

1. Nell'anno 1491 dalla nascita di Cristo nel giorno penultimo di Febbraio in pubblico consiglio della comunità di Romano unita convocato al suono delle campane come d'abitudine è demandato al magnifico Alvisè Lauredano podestà e provvisore di Romano e ai consoli detti dal comune.

[...]

Dal momento che c'è povertà e carestia delle acque per macinare il grano, il consiglio della comunità di Romano ha stabilito di eleggere quattro uomini idonei che abitano a romano che hanno e devono avere la libertà, l'autorità e il potere.

Devono controllare il fontanone presso San Pietro e anche la fontana Rossa a causa della penuria e povertà per gli stessi mulini.

I deputati per la gestione dei fontanoni sono:

Antonio de Guzzardis
Bonud (?) Graziati
Jarabinuid (?) Casani de Cabali
Junirus (?) de Frugatis

2. Sappiano tutti quelli che leggeranno, vedranno e osserveranno le seguenti carte come nel testamento compilato dal fu nobile Signor Federico, figlio del fu nobile Signor Giovanni Le Cainarca, nato a Milano e cittadino di Bergamo e abitante a Romano dalla stessa diocesi legato e scritto in carta pergamena da rispettabile Signor Filippo Zaiti, notaio per imperiale autorità il giorno uno Marzo dell'anno 1478 in dizione xi del palazzo di proprietà dell'onorevole comunità dell'attuale terra di Romano e sottoscritto anche dall'onorevole Signor Buono (?), figlio del fu Signor Giovanni de Bandusai egualmente notaio per imperiale autorità rogato come un secondo notaio chiamato da tutti in modo speciale a quello scopo e pregati dal detto Signor Testatore, imprimendo il nome nella cera coi sigilli infissi dagli spaghi in calce allo stesso testamento, poiché il testamento originale risiede nel cassetto N. 45 S dell'archivio delle predetta onorevole comunità di Romano, fra le altre ordinazioni fatte e i legati fatti dal magnifico testatore si legge quanto segue. Cioè:

"Parimente a lode dell'onnipotente Dio, il soprascritto Signor Federico testatore come sopra indicò. [...] dopo la morte del soprascritto testatore e della Signora Francesca sua moglie al consorzio della veneranda Santa Maria di Romano gli infrascritti pezzi di terra e beni cioè: Primieramente il diritto (la proprietà) e l'affitto di una certa capra (?) ora affittata ad Antonio Mapsarola (?) per la quale i figli e gli eredi del predetto Antonio affittato... e annualmente pagato..."

Entriamo in archivio col professor Blasi, dove ci attende Marco. Iniziamo subito a lavorare.

«Dividetevi a coppie e venite due per volta a prendere i foglietti con su scritto l'indicazione dei libri che vi assegnerò» spiega Marco. Mi viene assegnato un libro dove sono registrati i cresimati. Dopo una lunga ricerca fra gli scaffali dell'archivio, siamo finalmente col libro in mano. È molto bello, con una copertina importante.

«Dovete riportare e tradurre le pagine che vi indicherò» dice Marco girando intorno al tavolo di lavoro.

Al mio gruppo è assegnata la prima pagina del libro, una specie di introduzione.

«Trascrivete il testo in latino, poi vi aiuteremo a tradurlo» ordina Marco, molto indaffarato nel darci suggerimenti.

Ricopiamo fedelmente il contenuto della pagina. Riusciamo a capire già qualcosa, tranne alcune abbreviazioni di cui il testo è denso. In passato evidentemente erano molto utilizzate.

Riusciamo a tradurre il brano grazie all'aiuto di Marco, del professore e di un particolare strumento: il dizionario con lo scioglimento di tutte le abbreviazioni. Il testo parla del sacramento della Cresima, ricevuto da ragazzi e ragazze dal vescovo Luigi Ruzzi-no (1699), dal cardinale Pietro Priolo (1711) e dal presule Antonio Redetti (1738).

Alla fine della lezione ciascuno di noi legge ciò che ha tradotto: al-

Ci consegna le tabelle ricordandoci di indicare con precisione l'intervallo di tempo analizzato. Lavoro da sola. Apro il libro nel punto esatto in cui si erano fermati i ragazzi del turno precedente. Inizio a scrivere. È più difficile del previsto! La grafia è a tratti fitta e incomprensibile. Alcuni nomi li azzoeco all'istante, ma per altri chiedo l'aiuto del professore o di Marco. Più vado avanti più decifro sempre meglio il testo. Basta confrontare le nuove lettere con quelle dei nomi già identificati. Riesco a completare una sola tabella che consegno soddisfatta alla fine della lezione. Marco ci anticipa che nel prossimo incontro cercheremo di ricostruire l'albero genealogico di una famiglia illustre. La cosa mi incuriosisce molto. Sono ansiosa di tornare la settimana prossima.

Secondo Giorno - 23 Aprile - Divisi in gruppi, cerchiamo di costruire l'albero genealogico delle famiglie di tre importanti personaggi romanesi: Giovanni Battista Rubini, Antonio Tadini e Giovanni Battista Caniana. È un lavoro molto particolare poiché consente di fare un viaggio a ritroso nel tempo alla scoperta dei genitori, dei nonni, dei fratelli del personaggio, della loro data di nascita, di matrimonio e di morte. Una volta raccolte le informazioni possiamo trascriverle su di un cartellone. È il primo vero lavoro di ricerca e di confronto dei dati.



Nella tabella in basso i risultati della ricerca onomastica con i nomi femminili più diffusi tra il Seicento e il Settecento.

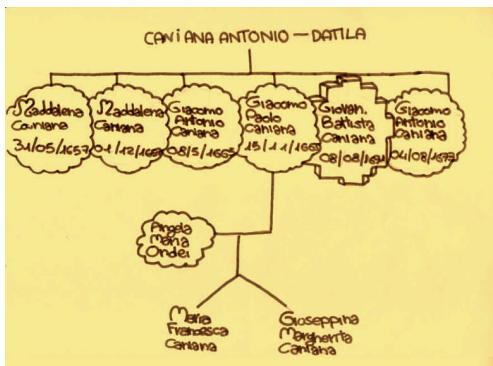
FEMMINE

ANNI	NOME PIÙ RICORRENTE
1640-1644	Maria, Caterina, Maddalena
1646-1648	Maria, Caterina, Maddalena
1666-1669	Maria, Laura, Maddalena
1678-1679	Maria, Maddalena, Lucia, Elena
1693-1696	Maddalena, Caterina, Lucia
1722-1724	Maria, Lucia, Barbara
1755/1757	Maria, Maria Caterina, Caterina
1770/1771	Maria, Caterina, Margherita, Anna, Ilaria

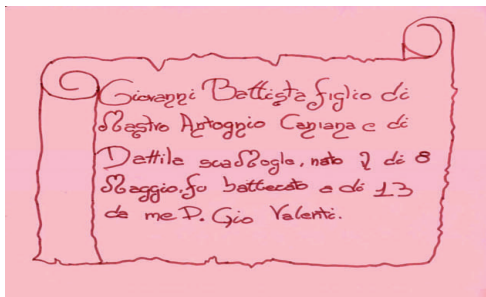
E
V
E
N
T
I

S
T
O
R
I
C
I

O
N
O
M
A
S
T
I
C
A



In alto l'albero genealogico della famiglia Caniana



Atto di nascita dell'artista Giovanni Battista Caniana.

ALBERO GENEALOGICO

Terzo Giorno - 30 Aprile - È la terza lezione. Ci ritroviamo direttamente all'entrata dell'archivio, di cui ormai conosciamo la collocazione. Marco riprende brevemente il concetto di archivio.

«Non è detto che sia sempre di tipo storico! Può anche raccogliere documentazioni di giornali, ritagli di quotidiani o riviste, o anche fotografie, proprio come gli album che avete in casa».

Marco ci fa vedere alcuni esemplari di registri rilegati in pergamena. Si tratta di libri evidentemente molto preziosi, per i quali comunque l'utilizzo di un materiale così prezioso potrebbe apparire esagerato.

Poi passiamo al lavoro di oggi. Proviamo a fare l'analisi completa di un documento indicandone la tipologia, la natura, la provenienza, il nome della serie, gli estremi cronologici, il contenuto, il tipo di supporto, lo stato di conservazione, la lingua in cui è scritto, le dimensioni, il numero delle carte, eventuali osservazioni e allegati.

«Si tratta di fare la schedatura completa di un documento».

Come al solito ci dividiamo in coppie e seguiamo l'indicazione sui foglietti. Io e la mia compagna analizziamo un registro sulla gestione dei legati capitali. È ben conservato, scritto in modo comprensibile, raffinato e provvisto di una specie di sommario o indice.

«Chi finisce l'analisi del documento registra i dati sul computer» dice Marco.

Terminata l'operazione, io e la

mia compagna riportiamo i dati su di un file predisposto, mentre gli altri osservano i documenti più antichi dell'archivio: alcune pergamene del 1300 circa. Mi avvicino anch'io per toccarle con mano: la scrittura è fittissima, leggermente sbiadita in alcuni punti, da una lato la pergamena è liscia, dall'altro è ruvida. Sembra proprio di toccare la pelle di pecora!

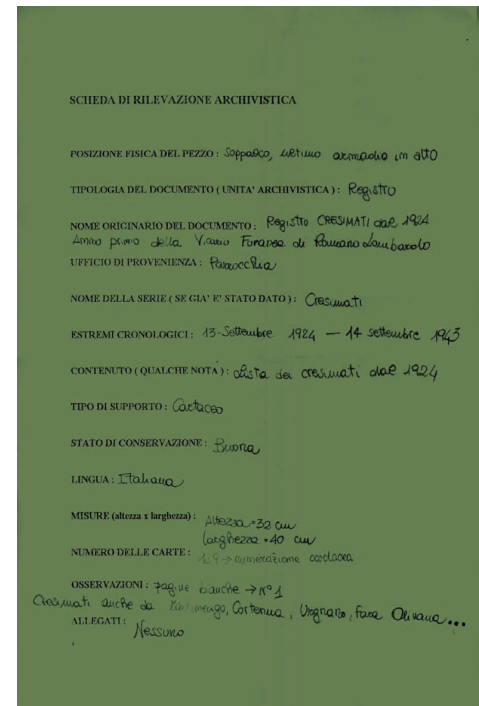
La lezione si conclude con numerose domande. Le curiosità principali riguardano la strana presenza su questi documenti anagrafici di alcuni riferimenti storici. In un libro, ad esempio, vi era riportato un aneddoto che faceva riferimento alla famosa battaglia di Lepanto.

La discussione poi si è spostata sulle basilari regole da osservare per costruire un archivio. È innanzitutto importante scegliere il luogo adatto.

«Mai sottoterra» avverte Marco, «l'umidità è quasi peggio del fuoco».

E a proposito di fuoco, per prevenire gli incendi, è necessario dotare l'archivio di un efficiente impianto antincendio. Un pericolo per i libri sono anche le tarme, per cui periodicamente occorre disinfestare l'ambiente. A lezione finita torniamo tutti a casa dandoci appuntamento alla settimana prossima.

Quarto Giorno - 7 Maggio - È la quarta lezione. Ormai il potenziamento è diventato un'attività abituale.



Esempio di schedatura del registro delle cresime.



SCHEDE ATTURA